

Autisti senza stipendio per colpa del Comune

Dopo il caso Fratarcangeli, l'idillio con Angelino è durato due mesi: l'amministrazione non ha liquidato le fatture

Patrizia Lombardi

TERAMO - Ci risiamo: il Comune non paga le fatture alla ditta che gestisce il trasporto scolastico, l'Angelino Srl; l'azienda non paga le retribuzioni e, ma guarda un po', a rimetterci ancora una volta sono i lavoratori che restano senza stipendio. E il sindacato avvisa: se il mancato pagamento dovesse perdurare lo sciopero stavolta è dietro l'angolo. Intanto verrà proclamato lo stato di agitazione di tutto il personale impiegato nel servizio di trasporto scolastico, attivando le procedure di raffreddamento e conciliazione. L'argomento scuolabus torna così a guadagnare (tristemente) il primo piano, proprio quando oramai sembrava che l'incubo Fratarcangeli raccontasse solo di un passato archiviato (me nemmeno tanto, per gli autisti ancora in attesa di tredicesima, Cud e di qualcuno che risolve la grana delle contravvenzioni). Come dire che passano le stagioni, cambiano i nomi delle ditte assegnatarie del delicatissimo servizio comunale, ma la storia non cambia, così come non cambia la gestione colorata dell'assessore **Piero Romanelli**, caratterizzata sempre da situazioni sfuggite di mano negli questi mesi e dalla comprovata disonestà a fare un passo avanti e due indietro, vedi la ventilata sospensione del servizio subito rientrata davanti alle famiglie inferocite. Stavolta ad alzare l'attenzione sul problema è **Luigi Scaccialeppe**, segretario provinciale della Filt Cgil, comunicando come



Gli scuolabus della Angelino a piazzale San Francesco. Sotto, l'assessore Piero Romanelli

l'azienda Angelino Srl, che da gennaio gestisce il servizio, abbia reso noto, mettendolo nero su bianco, il mancato pagamento dello stipendio del mese di marzo ai lavoratori impiegati nel servizio di scuolabus. L'Angelino motiva questa ulteriore penalizzazione per i lavoratori (che sul loro sofferto cammino lavorativo avevano già trovato un Tfr non pagato dalla Fratarcangeli così come la non disponibilità del Cud, con tutte le sgradevolezze del caso, oltre al mistero buffo delle sanzioni da dover pagare per le contravvenzioni al volante dei pulmini sprovvisti di documenti), puntando il dito "sul perdurare della situazione di assenza totale da parte del Comune di Teramo riguardo il pagamento delle fatture scadute". Come dire



che la storia infinita non cambia; sia che si parli di Fratarcangeli che di Angelino, la questione finisce per non spostarsi di una virgola. Insomma, tutto tristemente già visto (dai lavoratori) e niente di nuovo sotto il sole, com-

preso il perdurare di una situazione imbarazzante che passa, sì, per gli uffici del Settore ma che non dovrebbe sfuggire all'indirizzo politico dell'assessore. «Una situazione già vissuta anche con l'azienda Fratarcangeli, in cui a pagare sono sempre gli stessi - sintetizza Scaccialeppe - lavoratrici e lavoratori con un salario bassissimo che non sono in condizione neanche di raggiungere il posto di lavoro a causa delle difficoltà economiche». Da qui la richiesta di un incontro urgente con Sindaco, Prefetto, Assessore e azienda mentre, se il nodo non si scioglierà a stretto giro di posta, si è pronti a proclamare lo stato di agitazione del personale impiegato nel servizio di trasporto scolastico e nella relativa assistenza.

CRONACA

Marijuana, hashish e coca: denunciati padre e figlia



TERAMO - Un controllo in casa di una famiglia teramana ha permesso di scoprire oltre 200 grammi di droga custoditi da padre e figlia. I due, C.D. (57 anni) e M.D. (31 anni) sono stati denunciati per detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Nella tarda serata di giovedì i Carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Teramo hanno svolto un controllo nell'abitazione dei due finalizzato alla verifica del rispetto degli arresti domiciliari della ragazza. Quando i militari sono entrati in casa, hanno trovato padre e figlia in un atteggiamento apparso sospetto: nel corso della perquisizione è saltata fuori la droga. I carabinieri hanno trovato due panetti di hashish per un peso totale di 150 grammi, altri 50 grammi di marijuana e 0,6 grammi di eroina. Tutta la droga è stata sequestrata e padre e figlia sono stati denunciati. Le indagini dei militari continuano al fine di accertare la provenienza dello stupefacente e capire il giro di spaccio e di affari della famiglia teramana.